



SERVIZIO FE.N.I.CE – ANNO 2017 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. A chi si rivolge di persona o telefonicamente allo sportello viene fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla Tabella 1, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e, da gennaio a maggio, da due ragazze del servizio civile, mentre da ottobre a dicembre da tre ragazze del servizio civile che hanno affiancato la responsabile del progetto scuole, oltre ad aver partecipato ad attività di promozione connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2017 sono in atto 124 percorsi (Tabella 3).



	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	13771(*)	14811
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	38	171	209
Numero colloqui	74	1702	1776

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h.3660 circa delle tre ragazze del servizio civile presenti dal 1° gennaio al 09 ottobre 2017 e della ragazza del servizio civile presente dal 11 ottobre al 31 dicembre 2017.

Dalla Tabella 2 si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 60 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
2	6	40	58	61	25	6	8	3

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2017 n. 209 di cui:	
Percorsi completati	85
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.16	124

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.



Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (*Tabella 4*).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
143	188	137	52	46

Tab.4 Le tipologie della violenza

(possono essere plurime rispetto ad un solo caso)

Nella *Tabella 5* valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.



	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	87	87
Consulenza Psicologica	75	75
Ricerca alloggio	69	69
Ricerca lavoro	96	96
Desiderio ascolto sfogo	209	209
Contatto con i Servizi Sociali	68	68
Contatto con Forze dell'Ordine	71	71

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla *Tabella 6*, ben 73 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina. Dall'Ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
114	22	34	9	16	14	0

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 3 Castelbolognese – 9 Brisighella – 3 Casola Valsenio – 18 Riolo Terme – 1 Solarolo



(**) di cui: 1 Lugo – 1 Russi – 1 Santerno – 2 Ravenna – 1 Piangipane – 2 Bagnacavallo – 1 Conselice

(***) di cui: 5 Modigliana (FC) – 4 Imola (BO) – 2 Forlì – 1 Modena – 1 Bologna – 1 Rimini – 1 Bertinoro – 1 Fidenza

(****) di cui: 1 San Marcello Pistoiese (PT) – 3 Marradi (FI) – 2 Manfredonia (FG) – 1 Alba Adriatica (TE) – 1 Bibbiena (AR) – 1 Palazzuolo sul Senio (FI) – 1 Siracusa – 1 S. Miniato (PI) – 1 Firenze – 1 Catania – 1 Pescara

Su n. 209 utenti:

- 125 italiane
- 84 straniere

Su n. 209 utenti:

- 6 in gravidanza
- 151 con minori

Su n. 209 utenti:

- 17 emergenze che hanno trovato ospitalità nelle 2 case di emergenza abitativa, nella casa di pronta emergenza e nella casa di autonomia attiva da settembre 2014 (17 donne e 18 bambini per un totale di 1277 notti).

Dai dati sopraindicati si evince che la percentuale delle donne migranti che si sono rivolte al centro è del 40%; questo ovviamente comporta una multi problematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Rispetto allo scorso anno si è avuto un aumento, rispetto al 2016, del 28,22% di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.



3. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Report annuale 2017 (allegato)

4. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

**Scuole materne "Femmine e maschi: facciamo girotondo insieme!"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole elementari "Quali le differenze"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole medie "Educare nelle differenze"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole superiori "Libera dalla violenza"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

5. Servizio di consulenza legale alle utenti e attivazione Sportello Legale

E' continuato anche nel 2017 il rapporto di collaborazione con nove legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

6. Servizio di consulenza psicologica alle utenti

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.



7. Progetto Arianna

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extra familiare, ovunque residenti.

Il progetto ha previsto azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione di 45 ATR - Ambiti Territoriali di Rete - (32 Comuni e 13 Province) con cui è stato siglato un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con il progetto di espandere la rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si sono trovate a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

8. Gestione da parte dell'Associazione Sos Donna di due appartamenti destinati ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini, con relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione - Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita.

Da gennaio a dicembre 2017 sono state ospitate negli alloggi di emergenza abitativa 8 donne e 8 minori per un totale di 649 notti.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2017 RAPPORTO FINALE

1. Progetto "Brutti ma Buoni"

Anche per tutto l'anno 2017, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop "Le Maioliche". Il progetto ha come scopo il recupero dei prodotti alimentari invenduti, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie e fiscali) alle donne con i rispettivi minori che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione Sos Donna.

2. Supervisione e intervizione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione Sos Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi. Inoltre è stata introdotta la modalità dell'intervisione in cui vengono discussi casi specifici seguiti da una parte di didattica.

3. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, anche per il 2017 hanno raccolto in formato digitale i dati relativi alle utenti che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere.

4. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2017, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 3 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza.

Anche vari privati, tra cui la Federazione Maestri del Lavoro, la Filodrammatica Berton, il Panathlon Club Faenza e la Conad "Filanda" hanno deciso di fare delle donazioni di carattere economico all'Associazione per sostenere i progetti delle case rifugio.



5. Progetto "Housing first"

L'associazione Sos Donna è stata coinvolta in questo progetto sperimentale sull'abitare sociale, che consiste nel favorire i processi sociali inclusivi con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso l'ottimizzazione delle relazioni sociali, la responsabilizzazione e l'accesso ai servizi.

6. Progetto "Un luogo per ricominciare"

Ha avuto inizio il 6 marzo 2017 e verrà realizzato nei successivi 24 mesi, il progetto "Un luogo per ricominciare" presentato dall'Associazione Sos Donna in partnership con l'Unione della Romagna Faentina e finanziato tramite un bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto si prefigge di incrementare le tipologie di servizi offerti, il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza, l'individuazione di adeguati interventi per il recupero dei soggetti responsabili di atti di violenza, il sostegno scolastico ed educativo per i minori ed il potenziamento delle case rifugio. Il continuo rafforzamento della protezione e salvaguardia delle vittime e dei loro figli minori vuole essere promossa attraverso interventi come l'incremento della sicurezza dei locali con il potenziamento dei centri di semi-autonomia, l'attivazione di un servizio di sorveglianza nelle case rifugio, l'attivazione di corsi di autodifesa personale, con formazione sulle norme comportamentali per la propria sicurezza (piano di sicurezza) e per la propria incolumità fisica (finalizzate alla prevenzione degli incidenti domestici) e l'attivazione di un archivio dati informatizzato e criptato.

7. Protocollo d'intesa Tavolo Conciliazione

Nella mattinata del 6 marzo, presso l'ente camerale ravennate, grazie al coordinamento del Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna, per la prima volta in Italia nove Associazioni (Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confimi, Confindustria, CGIL, CISL e UIL) hanno firmato un protocollo d'intesa per dare la possibilità a 34 donne che hanno subito violenza di fare formazione in forma gratuita.

8. Cinema - 7 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna l'associazione Sos Donna di Faenza ha organizzato un evento "buffet+cinema" in data martedì 7 marzo al cinema Sarti di Faenza (via Scaletta 13). Dalle 20.30 è stato possibile



degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi assistere dalle ore 21 alla proiezione del film «Julietta» di Pedro Almodòvar.

9. Conad - 8 marzo

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna il supermercato Conad della città di Faenza (Conad La Filanda) ha ospitato un punto informativo dell'Associazione Sos Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno del supermercato, le volontarie di Sos Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo. Le volontarie sono state presenti nel supermercato dall'orario di apertura fino alla chiusura serale. Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dal Conad all'Associazione.

10. Cinema - 8 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna l'associazione Sos Donna di Faenza ha organizzato un evento in collaborazione con Accademia Perduta – il Cinema della Verità, in data martedì 8 marzo al Ridotto del Teatro Masini (Piazza Nenni 2). Alle ore 21.00 è stato possibile assistere alla proiezione del cortometraggio «Una su tre» di Claudio Bozzatello.

11. Film Arena Borghesi

Il 12 luglio SOS Donna, grazie al sostegno dell'associazione culturale il Raggio Verde, era presente con il proprio materiale informativo durante la proiezione del film "In Between. Libere, disobbedienti, innamorate" di Maysaloun Hamoud.

12. Sostegno alle donne richiedenti asilo politico

L'Associazione SOS Donna ha predisposto dei pacchetti di sostegno psicologico per le richiedenti asilo che avessero bisogno di questo tipo di supporto. Attività già in essere sia con richiedenti asilo ospiti dell'associazione AMI che dell'associazione Francesco Bandini.



13. Rinnovo convenzione Punto di Ascolto a Riolo Terme

E' stata rinnovata la convenzione fra il Comune di Riolo Terme e l'Associazione per la gestione del punto di ascolto per donne che hanno subito violenza, presso lo stesso Comune di Riolo Terme il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17. Alle donne che si sono rivolte allo sportello o che hanno telefonato alla linea dedicata, è stata offerta una prima accoglienza con colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, oltre a consulenze di tipo legale e psicologico. Da giugno 2017 al punto di ascolto di Sos Donna a Riolo Terme è stato attivato lo Sportello di Accompagnamento al Lavoro: un servizio gratuito promosso dall'Associazione e rivolto alle donne che vivono una situazione di violenza domestica o di difficoltà tale da non potere o non riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro.

14. "Serata rosa" a Pieve Cesato

Non solo ottima gastronomia e musica da ballo: alla [Festa di Autunno di Pieve Cesato](#) era presente anche Sos Donna per fare conoscere le attività dell'associazione e portare avanti il messaggio contro la violenza di genere. Lunedì 25 settembre 2017, in occasione della "Serata rosa" con le regine delle orchestre romagnole, c'erano anche le nostre volontarie con i materiali promozionali dell'associazione.

15. Festa delle associazioni

Il 24 settembre presso la Piazza del Popolo SOS Donna ha partecipato con il proprio banchetto espositivo all'appuntamento annuale della feste delle associazioni di volontariato. Le volontarie sono rimaste a disposizione per chi richiedeva informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza, distribuendo materiale divulgativo. Alle ore 17.00 l'Associazione ha proposto un emozionante spettacolo di tessuti aerei: "Ricomincio da me", di Giulia Rocchi, istruttrice di acrobatica aerea e acrobata della compagnia Artisti Rupestri.

16. Corso di formazione per nuove volontarie

Nel 2017, da ottobre a dicembre è stato organizzato un corso di formazione per le nuove volontarie che volevano avvicinarsi alla realtà dell'Associazione. Sono stati affrontati i temi della violenza familiare e della conduzione dei colloqui con le donne che si rivolgono al centro, mediante l'uso di simulate e



role playing da parte delle volontarie che da anni operano nell'associazione. Alla fine dei corsi è stato fatto un affiancamento all'interno dell'associazione per far conoscere da vicino le attività che vengono svolte.

17. 21° Corso di autodifesa

Anche quest'anno è stato realizzato il Corso di Autodifesa arrivato alla 21° edizione.

Il corso si è svolto da fine settembre a novembre 2017, con la consulenza di un istruttore di karate (8 lezioni), una psicologa (5 lezioni), un avvocato (1 lezione) e un referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 26 ore complessive.

Il 21° Corso ha raccolto 33 iscrizioni.

Si è stato costituito un gruppo di lavoro formato da alcune volontarie di riferimento, l'operatrice e i docenti per meglio programmare e armonizzare gli interventi formativi.

Al corso erano presenti anche volontarie dell'associazione che hanno potuto svolgere una funzione di raccordo, effettuando un monitoraggio sull'andamento del corso e contemporaneamente hanno avuto la possibilità di promuovere le attività del centro.

La struttura del corso è ormai consolidata quindi anche i temi affrontati dalla psicologa, condotti durante le lezioni di teoria, sono stati diretti ad approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice.

Nella serata di chiusura sono sempre stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

18. "Le figlie di Eva" alla Pinacoteca Comunale di Faenza

L'Associazione Sos Donna, ha proposto per il 28 ottobre 2017 alle ore 16.30, l'iniziativa "Le figlie di Eva": una visita guidata, con uno sguardo di genere, sul patrimonio della Pinacoteca Comunale di Faenza, in collaborazione con il direttore dott. Claudio Casadio. Il direttore ha guidato gli intervenuti e le intervenute tra le migliori opere della Pinacoteca di Faenza, con una particolare attenzione alle figure femminili e alle storie di donne raccontate attraverso le opere. A seguire un piccolo buffet, offerto da Ascom Faenza e dal Podere "La Berta", per tutti e tutte le presenti.



19. Torneo di burraco a coppie

Il 7 novembre alle ore 20.30 il Panathlon Club di Faenza ha organizzato presso l'Hotel "Cavallino" un torneo di burraco a coppie il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Sos Donna. La serata è stata diretta da Claudio Lega, mentre la psicoterapeuta Cristina Castagnoli è intervenuta a nome di Sos Donna.

20. "Maria Stella. Scene da una vita straordinaria"

Il 7 novembre alle ore 21.00 presso il Teatro dei Filodrammatici (Via Stradone 7) la [Filodrammatica Berton](#) ha proposto lo spettacolo teatrale "Maria Stella. Scene da una vita straordinaria" di Luigi Antonio Mazzoni. Lo spettacolo narra le vicende di Maria Stella, che nel 1821, dopo la morte del padre, riceve per posta una lettera nella quale lo stesso le confessa di averla ricevuta – appena nata – dal baratto con un suo figlio maschio. Il ricavato della serata è stato devoluto interamente al Centro Antiviolenza Sos Donna.

21. "Istorie di donne nella ceramica italiana"

L'Associazione SOS Donna, in collaborazione con il MIC di Faenza ha proposto per l'11 novembre alle ore 16.30 "Istorie di donne nella ceramica italiana dal XVI al XVIII secolo", un percorso guidato tra le ceramiche del Museo Internazionale della Ceramica di Faenza che raffigurano episodi mitologici al femminile. La dott.ssa Valentina Mazzotti, conservatrice del Museo, ci guiderà tra le ceramiche raccontandoci storie e miti straordinari.

22. Scarpette Rosse

In occasione delle festività natalizie è stata promossa una campagna di raccolta fondi tramite la vendita delle scarpette rosse prodotte dalla Bottega d'Arte Ceramica Gatti, lavorazione a mano come pezzo unico ed esclusivo. L'acquisto di questo oggetto oltre ad essere il simbolo contro la violenza alle donne, contribuisce a dare un sostegno al Centro Antiviolenza faentino.

23. 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne è stato organizzato, martedì 28 novembre al cinema Sarti di Faenza, un evento "buffet+cinema". Dalle 20.30 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi assistere dalle ore 21 alla



proiezione del film "La ragazza del mondo" di Marco Danieli.

Mercoledì 22 novembre è stato organizzato un altro cine-aperitivo in collaborazione con il Comune di Riolo Terme. Alle ore 19.30 presso la Rocca di Riolo Terme, in piazza Mazzanti, le volontarie dell'Associazione, in collaborazione con il Club del Cucchiaio, hanno offerto un aperitivo a tutti e tutte le intervenute. Alle ore 20.30 è stato proiettato il film "La vita possibile", di Ivano de Matteo.

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne la nostra Associazione è stata chiamata ad intervenire a diverse iniziative realizzate nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina: sabato 18 novembre alle ore 17.00 presso la sede del Rione Giallo a Faenza (via Bondiolo 85) siamo intervenute alla presentazione del libro "Io, la mamma e la grande magia" di Luigi Lanosi Giada; giovedì 23 novembre alle ore 20.30 abbiamo partecipato alla proiezione di "Precious" di Lee Daniels, organizzata dal Comune di Solarolo presso l'Oratorio dell'Annunziata in via Foschi 5. Venerdì 24 novembre alle ore 19.30 eravamo presenti all'aperitivo contro la violenza, organizzato dal Comune di Casola Valsenio in collaborazione con i "creativi sopra la media", presso la Pizzeria Incontro in via Roma 64. Infine nella mattinata di sabato 25 novembre 2017 l'Associazione SOS DONNA, insieme alle e ai rappresentanti della Polizia di Stato di Faenza, ha tenuto in piazza del Popolo un banchetto informativo in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

24. Refertazione psicologica

Si sono ormai consolidati i casi in cui le donne che subiscono lesioni dovute a maltrattamenti e si recano in P.S., possano usufruire della "refertazione psicologica". Le operatrici dell'associazione vengono contattate dalla psicologa per spiegare alla donna in cosa consiste e cosa comporta la refertazione.

25. Gestione casa di pronta emergenza e casa di autonomia

L'alloggio di pronta emergenza, messo a disposizione dall'Asp "Solidarietà Insieme", (la cui ubicazione rimane segreta per comprensibili motivi di sicurezza) ha permesso a donne in situazione di emergenza di soggiornare presso l'abitazione per un massimo di 10 giorni, con il coordinamento di volontarie e operatrici del centro antiviolenza.

Grazie al servizio di reperibilità 24 ore su 24 che Sos Donna, le donne in emergenza ed i loro bambini sono state ospitate nella struttura anche in orario



notturmo, in una prassi di messa in sicurezza che coinvolge anche Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine.

La casa di autonomia è stata data in gestione a maggio 2014 all'associazione SOS donna da un privato in comodato d'uso gratuito quindi non viene richiesto alle donne ospiti il pagamento di un affitto, però proprio per il progetto di autonomia che le donne affrontano viene richiesto loro di contribuire economicamente al pagamento delle utenze. L'Associazione offre gratuitamente i servizi forniti dalle figure professionali che continueranno a seguire la donna e/o i minori, così come i servizi legati alla gestione amministrativa dell'alloggio.

26. Progetto h24

Dal 2013 è disponibile una linea telefonica 24 ore (Emergenza H24) che consente ai vari soggetti (esempio Forze dell'Ordine e Pronto Soccorso) di mettersi in contatto con le operatrici dedicate al progetto, così che possano intervenire prontamente per dare un primo supporto alla donna vittima di violenza. Inoltre per le donne con figli che necessitano di protezione immediata potrà essere data loro ospitalità in un alloggio di pronta emergenza, fruibile anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner. Nell'anno 2017 è stata avviata una positiva collaborazione con l'Associazione Demetra Donne in Aiuto, centro antiviolenza di Lugo, nella gestione delle emergenze: nella reperibilità telefonica turnano di settimana in settimana due operatrici formate, una per Sos Donna di Faenza e una per Demetra di Lugo, pronte a intervenire in emergenza sui territori dell'Unione della Romagna Faentina e dell'Unione della Bassa Romagna. In entrambi i territori è presente una casa di emergenza a indirizzo segreto nell'eventualità in cui la donna vittima di violenza e i suoi bambini necessitino di essere ospitati in emergenza.